

# Governare *il* Territorio

IL MENSILE DEI RIFORMISTI LOCALI



REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA IL 17 APRILE 2013 CON IL N. 79



## La bellezza salverà l'Italia

### l'editoriale

di Matteo Ricci

Presidente nazionale ALI e Sindaco di Pesaro

**Un anno fa abbiamo pensato e creato gli Stati Generali della Bellezza perché volevamo raccontare il nostro Paese con gli occhi di chi lo ama. Volevamo raccogliere il bello e il buono che c'è nelle nostre comunità, nei territori e nelle nostre città, per dargli lo spazio che meritano. Dopo San Gimignano, lo scorso anno, un luogo bellissimo nel cuore verde della Toscana, che ha dato il via alla prima edizione e che è stato un pò un esperimento, riuscito, quest'anno la suggestiva città di Andria, con la maestosa fortezza di Castel del Monte, ha ospitato la seconda edizione degli Stati Generali della Bellezza, ed è stato un vero successo. La kermesse è cresciuta e possiamo dire con certezza che raccontare la bellezza è stata l'intuizione giusta.**

La bellezza del nostro Paese è reale e oggettiva, è sotto gli occhi di tutti, ma spesso succede che ci si abitua, o si dà per scontata, o non gli si dà il posto che merita. Questo si rivela un errore e un danno per l'Italia.

Sulla bellezza dobbiamo costruire lavoro di qualità e sviluppo per le nuove generazioni. È questa la sfida. Lavorare insieme per una rete di città che renda l'Italia più forte, più competitiva e che faccia del turismo e della cultura una fonte di sostegno al Pil. Il Prodotto Interno Lordo del nostro Paese è sostenuto fortemente dal turismo. Se oggi l'Italia ha dati sul Pil addirittura migliori rispetto ad altri Paesi europei è in gran parte dovuto all'apporto complessivo che il settore turistico sta dando. Ovviamente sta funzionando la manifattura e sono ripartite

le esportazioni nonostante questa maledetta guerra nel cuore dell'Europa, ma dopo il Covid sappiamo che l'Italia è tornata ad essere una delle mete principali dei turisti. Ce ne rendiamo conto guardando alle grandi città, in overbooking. Città come Roma, Firenze, Venezia, Napoli, si pongono il problema di come gestire un turismo di massa sostenibile dal punto di vista ambientale, della gestione dei rifiuti, dell'impatto con i beni culturali. Tutti gli indicatori economici prevedono nei prossimi anni un aumento di turisti nel mondo di qualche centinaia di milioni: e questo perché nonostante nel mondo purtroppo persistano gravi disuguaglianze sta crescendo una classe media in Paesi che non erano abituati fino a qualche anno fa ad essere turisti perché non avevo le condizioni economiche per esserlo. Ora, se i nuovi turisti guardano all'Occidente, all'Europa e all'Italia in particolar modo come una meta turistica, noi dobbiamo ricordarci il perché. Dico ricordarci e non domandarci perché lo sappiamo già: i turisti sono attratti fortemente dalla bellezza e dalla cultura italiana. Per questo Ali crede che iniziative come gli Stati Generali della Bellezza siano così importanti, per costruire una rete di città medie e di piccoli comuni che hanno nella bellezza e nella cultura un elemento caratterizzante e vogliono farne un elemento di sviluppo strategico, rendendo anche l'Italia complessivamente più competitiva. Ma per farlo abbiamo bisogno di lavorare insieme, di creare reti in cui farlo. Quando parlo di reti dobbiamo pensare ad esempio all'importanza di reti come quella Unesco o della Capitale Italiana della Cultura e del grande lavoro che svolgono per il turismo e sviluppo italiano. Questo è l'obiettivo strategico che abbiamo in testa. Per questo Ali ha coinvolto chi queste reti le sta già costruendo: le città che hanno il riconoscimento UNESCO non solo come patrimonio ma anche come città creative - la musica, l'artigianato, il design - o reti costruite sulle eccellenze enogastronomiche come le Città del vino, le Città dell'olio, le città che hanno l'onore di essere Capitale italiana della Cultura. Reti da mettere a disposizione del Sistema Paese.

È un lavoro strategico quello che stiamo facendo e che va fatto nei prossimi anni. Ed è evidente come la sfida culturale e la sfida della sostenibilità siano due facce della stessa medaglia. Vitruvio, padre dell'architettura moderna, più di 2000 anni metteva la bellezza al centro di tutto. Diceva che il costruito deve rispettare il criterio della bellezza, essere armonizzato con la natura, deve essere orientato in base alle stagioni, in base alla luce; anticipava di 2000 anni quei concetti di sostenibilità e di rispetto della natura che oggi sono fondamentali per chi vuole investire sulla bellezza.

Chi ama la propria terra, ne valorizza le esperienze più caratterizzanti, salvaguarda il paesaggio e l'ambiente. La grande sfida culturale oggi è quella della "qualità" della

crescita - che tiene insieme sostenibilità, livello culturale, tenuta sociale di quel territorio, sicurezza urbana, cura del paesaggio e ambiente. In pratica la bellezza è un concetto dentro al quale si sviluppa proprio il lavoro del sindaco e dell'amministratore locale, che sono chiamati ad armonizzare nel loro lavoro quotidiano e in quello a medio-lungo termine la bellezza storica con i servizi e lo sviluppo. Parlare di bellezza allora significa anche parlare dei problemi infrastrutturali del nostro territorio.

L'alta velocità ha cambiato tutto negli ultimi anni, ha spostato lo sviluppo sul versante tirrenico. Il governo Draghi, con il Ministro Giovannini, ha stanziato 5 miliardi per la modernizzazione di alcuni nodi della Bologna-Lecce, ma non è sufficiente: dobbiamo lavorare affinché l'alta velocità arrivi davvero anche nel versante adriatico, altrimenti il versante adriatico rischia di essere tagliato fuori dal modello di sviluppo dei prossimi anni. Perché se parliamo di bellezza come elemento di sviluppo non possiamo decontestualizzarla da ciò che sono le infrastrutture e da ciò che sono i servizi. Abbiamo bisogno che il nostro Paese sia dotato di maggiori strutture turistiche e di maggiore qualità. Di livelli più alti. Dobbiamo sostenere la riqualificazione, e da questo punto di vista il tema dei Fondi europei gestiti dalle Regioni è fondamentale.

Sulla bellezza c'è tanto da dire, tanto da ragionare, e infatti gli Stati Generali della Bellezza di Andria sono stati due giorni intensi, belli, edificanti. Abbiamo ascoltato tante esperienze di città che puntano sulla bellezza e abbiamo anche costruito un "patto", la Carta delle Città della Bellezza, un documento che è una base di partenza per continuare a lavorare insieme sulla base dei principi definiti dall'Unesco, dal Consiglio d'Europa e dal Parlamento europeo, per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale. Le città che hanno sottoscritto l'intesa si sono impegnate a lavorare per valorizzare e sviluppare esperienze innovative, per promuovere percorsi partecipati costruttivi di piani strategico-operativi della cultura, ampliare i propri luoghi della produzione, della fruizione e dell'incontro-aggregazione, connettere l'offerta culturale con quella turistica. La Carta sancisce anche forme di collaborazione e coordinamento tra i firmatari, nell'ambito della bellezza.

L'obiettivo di Ali è creare più sinergie possibili, costruire reti e poi trasformarle in progetti concreti utilizzando le opportunità che ci saranno - a partire dai Fondi di coesione, dal Pnrr, dagli incentivi che ci saranno legati anche al recente riconoscimento del Mezzogiorno italiano come area speciale.

Abbiamo le capacità per farlo e abbiamo la ferma volontà.

A chi crede nell'Italia e nella sua bellezza, a chi ama la sua terra, ci vediamo il prossimo anno a Cuneo, con gli Stati Generali della Bellezza 2024.

# STATI GENERALI DELLA BELLEZZA

13/14 LUGLIO.23  
ANDRIA - PUGLIA

## Gli interventi di apertura di Matteo Ricci e Michele Emiliano

di Valentina Guiducci  
ufficio stampa ALI



La seconda edizione degli Stati Generali della Bellezza, l'assemblea nazionale degli assessori alla cultura e al turismo organizzata da Ali che ha visto quest'anno il comune di Andria protagonista, si è aperta nella splendida cornice di Villa Comunale Giuseppe Marano alla presenza di tanti ospiti, oltre 200 tra esponenti della politica italiana, sindaci, amministratori locali ed esponenti di spicco del settore turistico culturale e associativo.

Ad aprire il dibattito giornaliero, Matteo Ricci, presidente nazionale di ALI – Autonomie Locali Italiane e sindaco di Pesaro: «Siamo tutti partecipi e consapevoli che quello dedicato al turismo è un lavoro fondamentale per l'Italia, non solo per noi. Il PIL è sostenuto fortemente dal turismo e se oggi i dati relativi sono migliori di altri Paesi europei, significa che il turismo sta funzionando. L'Italia è una delle mete principali di molti turisti nel mondo. Il turismo di massa deve diventare uno strumento sostenibile in tutti gli aspetti. Esiste una disuguaglianza economica sociale sempre più crescente e visto che gli indicatori turistici ci dicono che nei prossimi anni il flusso turistico aumenterà vertiginosamente, dobbiamo lavorare per un obiettivo strategico che valorizzi una rete di mete non inflazionate. La cultura in Italia è dappertutto.

Armonizzare la bellezza storica è un compito dei sindaci e degli amministratori. Parlare di problemi culturali vuol dire riferirsi a problemi infrastrutturali. Una di questi deve riguardare l'alta velocità per non lasciare fuori molte mete, soprattutto nel versante adriatico.

«Abbiamo bisogno di maggiori strutture turistiche e di qualità. La battaglia per salari più equi è un altro obiettivo sociale fondamentale. È necessario costruire insieme una rete per rendere l'Italia più competitiva.»

Sugli stessi temi è intervenuto Michele Emiliano, presidente della regione Puglia: «Per cambiare le cose bisogna essere coerenti tutti i giorni. Non bisogna mai entrare in contraddizione, perché si finisce col perdere credibilità e rinunciare a tutto ciò che si è seminato.

La complessità del cambiamento deve essere affrontata procedura per procedura, non con le chiacchiere. La bellezza del cambiamento deve essere motivo di orgoglio. E mi auguro che il ministro Fitto ci dia segnali sul PNRR, perché per un cambiamento efficace occorre intensità.

Bisogna costruire sulle cose da fare, città per città, così si lavora sulla bellezza e sul cambiamento. Questo è il modello pugliese. Siamo stati bravi, ma possiamo fare ancora molto, soprattutto per aiutare il Mezzogiorno. La situazione è drammatica quando si innesca quel blocco sociale e di prospettiva sul futuro.»



di Valentina Guiducci  
ufficio stampa ALI

Stati Generali della Bellezza 2023.

## Andrea Marrucci: “Sapere, arti e turismo sostenibile pilastri su cui costruire il Paese”

“Se parliamo di cultura e bellezza è doveroso iniziare da Milan Kundera, che ha fatto della bellezza di pensiero contro ogni totalitarismo la propria personale difesa contro ogni bruttura”. Tra i primissimi a intervenire agli Stati Generali della Bellezza di Andria, il Presidente Ali Toscana e sindaco di San Gimignano Andrea Marrucci, Responsabile Cultura e Turismo di Ali, che ha voluto ricordare nel suo discorso di apertura anche “l'amico Angelo Pistoletto: il rogo della Venere degli Stracci è un elemento che ci dice cosa è diventata la nostra società; Pistoletto stesso ha detto che la società stracciona ha dato fuoco alla Venere e credo abbia ragione, ma sono

altrettanto convinto che quella Venere, simbolo della bellezza, rinascerà”. In tema di cultura Marrucci ha aggiunto: “sono usciti i risultati delle prove Invalsi delle scuole elementari e medie e non sono dati confortanti” - ha detto -, c'è una povertà educativa sulla quale dobbiamo investire: non c'è bellezza in una società in cui le disuguaglianze non si riducono. Cultura, bellezza e turismo hanno bisogno di due condizioni: la pace e un pianeta in equilibrio”.

Poi un passaggio su uno dei principali temi del momento: “il cambiamento climatico condiziona le nostre vite. Ce lo ricorda l'UNESCO. La cultura è soprattutto diversità,

apprezzare ciò che è diverso, ciò che appartiene agli altri, perché appartiene in un certo senso a tutti. Il sapere, le arti e un turismo sostenibile - ha proseguito - sono i pilastri sui quali ricostruire il Paese, per renderlo migliore. Siamo qui anche perché vogliamo confrontarci sulle idee di innovazione culturale e turistica, per affrontare insieme le criticità e definire le soluzioni più adatte per un turismo ideale. Abbiamo bisogno - ha concluso Marrucci - di rete e di comunicare. Se puntiamo su questi fattori, faciliteremo anche il nuovo corso europeo”.



# Cultura e valorizzazione del territorio nel panel

## *“I borghi, bellezza italiana”*

di **Valentina Guiducci**  
ufficio stampa ALI

**Il primo panel della seconda edizione degli Stati Generali della Bellezza di Andria è stato dedicato ai “borghi, bellezza italiana”. Sono intervenuti Livio Scattolini (direttore scientifico del club “I borghi più belli d’Italia”), Domenico Venuti (sindaco di Salemi) e Francesca Velani (vicepresidente e direttrice cultura e sostenibilità “Promo PA Fondazione”).**

Il dibattito, incentrato principalmente sull'importanza della valorizzazione del territorio dei piccoli Comuni, si è focalizzato fin da subito sull'importanza della visione della politica, spesso noncurante dello stato in cui versano molteplici realtà. Queste le parole di Livio Scattolini: «Se una comunità presiede il territorio, vuol dire che la rappresenta. Bisogna evitare che i borghi scompaiano. Bisogna alzare l'asticella dell'attenzione e assumerci le nostre responsabilità. L'azionismo nei piccoli borghi serve, è uno strumento e anche il turista deve essere un azionista del territorio. Il PNRR è un'opportunità straordinaria, non possiamo sprecarla. Al di là dei 229 borghi finanziati, a fronte di 1800 domande presentate, restano ben 300 domande certificate, ancora senza risposte per l'assegnazione di fondi: si tratta di Comuni per i quali i sindaci sono andati in analisi e hanno investito tempo e risorse. I loro progetti sono pronti, ma ancora in attesa. La politica deve dare una mano in questo senso.» Domenico Venuti ha puntato i riflettori sull'importanza dell'assetto culturale attraverso cui gli amministratori dovrebbero operare per migliorare la vivibilità del territorio stesso: «Oggi si crede che di bellezza non si vive, che non può essere un volano di sviluppo. Non è vero. Viviamo in un contesto in cui soprattutto i giovani lavorano in sinergia, per evitare lo spopolamento e valorizzare il loro territorio. Anche per trarne un ritorno economico. Bellezza è anche vivere bene la propria quotidianità. Grazie al PNRR possono essere



strutturati importanti interventi sui servizi, in particolar modo su quelli riguardanti la mobilità sostenibile: molti sono argomenti non toccati con attenzione, per esempio le infrastrutture. La bellezza è un forte antidoto contro la bruttura, soprattutto contro la mafia, da veicolare per tutelare le giovani generazioni. Noi siamo bellezza, dobbiamo viverci, ma anche fare di tutto per metterla in circuito e darle concretezza.» Fondamentale l'intervento di Francesca Velani, che ha delineato con passione la condizione e l'importanza delle attività associative radicate sul territorio: «Per l'associazione che rappresento, le dimensioni del benessere e della sostenibilità sono al centro dei progetti di crescita, che vede la cultura aumentare in tutti gli ambiti della vita delle persone. È necessario tenere conto degli indicatori turistici e d'impatto della cultura per monitorare i territori composti dagli addetti ai lavori, per poter restituire i risultati degli investimenti fatti, per essere trasparenti e riallineare le politiche. Il cantiere borghi e la carta della città della bellezza sono fondamentali per misurare e monitorare il lavoro specifico delle politiche culturali. La governance per questi territori è difficile, occorre costruire rapporti che durino nel tempo e tengano insieme relazioni e condivisione di obiettivi. Occorrono modelli di governance precisi e condivisi: i progetti “a tavolino” non aiutano. Le città devono scegliere professionisti per le loro politiche culturali.»



# Passione e visione dal panel “Puglia, cantiere bellezza”



di **Valentina Guiducci** e **Stefano Colagiovanni**  
ufficio stampa ALI

Il pomeriggio del giorno di apertura degli Stati Generali della Bellezza è stato dedicato a un panel molto speciale: “Puglia, cantiere bellezza”, a cui hanno partecipato Alfonso Pecoraro Scanio (presidente della fondazione Univerde), Rinaldo Melucci (sindaco di Taranto), Lorenzo Marchio Rossi (vicepresidente Provincia Barletta-Andria-Trani), Michele Sonnessa (presidente associazione nazionale “Città dell’olio”), Anita Guarnieri (sovrintendente BAT e Foggia), Grazia Di Bari (consigliere delegato alla Cultura Regione Puglia) e Gianfranco Lopane (assessore al Turismo Regione Puglia); ha moderato Enzo Magistà (direttore di Telenorba).

Il primo intervento, quello di Alfonso Pecoraro Scanio, autore di una disamina lucida e pungente: «Le transizioni ecologica e digitale vanno messe insieme, non divise, perciò bisogna parlare di misurabilità degli interventi. Il digitale è fondamentale e i Comuni sono la prima frontiera in questo senso. La transizione ecologica va accentuata e l’Italia deve lavorare per portarla in prima linea: abbiamo un milione e mezzo di cittadini e imprese produttori di energia. Siamo una guida rispetto questi argomenti.

Sul turismo affrontiamo una grande sfida e ora siamo in una fase in cui c’è stato un aumento del 43% di ingresso di flussi dall’estero. Ma questi flussi vanno governati. Bisogna integrare un’offerta turistica che veda protagonisti i piccoli Comuni».

Rinaldo Melucci si è concentrato sull’importanza dell’impatto economico dei beni culturali del territorio: «La bellezza è una leva economica, non serve per specchiarsi nel territorio, ma per fare attrazione economica. In Puglia negli ultimi anni è mancato un quadro d’impresa, c’è ancora qualche disallineamento in programmazione regionale. Oggi Taranto investe sul racconto dell’arte contemporanea. Taranto deve lavorare su un percorso di valorizzazione legato all’arte e agli eco-

sistemi. Seguendo questi principi, la Puglia si candiderà per essere la terra dell’esperienza e dell’innovazione di pensiero».

«Uno dei valori che dobbiamo difendere è quello legato alle nuove generazioni: non possiamo lasciare che i nostri giovani abbandonino senza alcun pensiero questo nostro territorio meraviglioso. Occorre accrescere questo nostro patrimonio, che alcuni conterranei addirittura non conoscono. La Puglia non è più la Cenerentola di una volta», ha dichiarato Lorenzo Marchio Rossi, che non dimentica l’importanza di preservare anche le nuove generazioni, prima di cedere la parola a Michele Sonnessa, il quale ha spiegato come l’olio, uno degli elementi cardine del turismo enogastronomico abbia più rilevanza di quanto sembri: «Stiamo lavorando al progetto dell’olio-turismo, soprattutto dopo la legge da poco dedicata. Si tratta di un’opportunità importante per i valori che l’olio rappresenta, che ci caratterizzano e ci identificano nella nostra biodiversità. Si può dare opportunità di rinascita a tutte le nostre realtà. Bisogna mettere in campo strategie di marketing adatte. Abbiamo il dovere di costruire una visione di sviluppo sostenibile e lo stiamo facendo attraverso le città dell’olio. La Puglia è un esempio di straordinaria bellezza».

Mentre Anita Guarnieri spiega al pubblico il suo punto di vista sul concetto di “ricchezza”: «Oggi preferisco parlare di “ricchezza”: in alcune province c’è una ricchezza di patrimonio “vergine”, legate anche a diversi progetti, ma gran parte merita di essere valorizzata e per questo insieme all’amministrazione comunale di Andria e altre stiamo progettando un percorso di programmazione e scoperta su cosa vale la pena puntare. E in quest’ottica è importante puntare sul PNRR», Grazia Di Bari tocca un altro tema fondamentale, quello della disparità tra Nord e Mezzogiorno: «In Puglia il rapporto cultura-turismo funziona. La nostra offerta culturale è molto valida, nonostante le varie fatiche dalla pandemia a oggi. Puntiamo a superare il gap tra Nord e Sud e per riuscirci, bisogna puntare sulla fruizione sostenibile di questi nostri valori. Il partenariato pubblico-privato deve essere sostenuto. Bisogna agire sulla felicità dei nostri cittadini, per lavorare sull’accoglienza del territorio: così, chi verrà in Puglia, si sentirà egli stesso cittadino della Puglia».

L’intervento conclusivo è di Gianfranco Lopane, che individua, in una manciata di punti, su quali è necessario impegnarsi per valorizzare il territorio: «La Puglia deve cominciare a guardare al turismo come a una serie di lenti con le quali guardare la vita dei pugliesi. Non come un parco giochi, ma come strumento di occupazione di servizi, di miglioramento civico. La strada è ancora lunga. Un primo indicatore fondamentale è quello secondo cui nei mesi cosiddetti “di spalla”, la presenza degli stranieri supera quella degli italiani. Poi c’è il tema della stagionalità: la Puglia deve crescere in particolari mesi dell’anno, non solo a luglio-agosto, e lo sta facendo anche grazie a un’offerta turistica non solo legata al turismo marittimo, ma a quello culturale. Un altro aspetto, imprescindibile, è quello enogastronomico. Infine, il tema del turismo sostenibile, garantito da un paesaggio straordinario, magari attraversato a piedi con lentezza; così come, parallelamente, riuscirà a spopolare il grande fenomeno del cicloturismo».





# Verso nuovi orizzonti turistici nel panel “Capitali di bellezza. Città, cultura, comunità”

di Valentina Guiducci e Stefano Colagiovanni  
ufficio stampa ALI

**Il primo panel della seconda e ultima giornata dell'edizione 2023 degli Stati Generali della Bellezza, l'assemblea nazionale degli assessori alla cultura e al turismo, che quest'anno si tiene ad Andria, nella splendida cornice di Villa Comunale Giuseppe Marano, in Piazza della Repubblica, dal titolo “Capitali di bellezza. Città, cultura, comunità”, si è rivelato ricco di spunti, grazie all'accurata partecipazione di Salvatore Adduce (direttore ALI Basilicata), Giorgio Gori (sindaco di Bergamo), Giulio Di Giacomo (head of public affairs governance and advocacy TIM), Camilla Murgia (assessore alla Crescita di Pesaro), Danilo Chiodetti (assessore alla Cultura di Spoleto) e Francesco Micciché (sindaco di Agrigento); ha moderato Paolo Verri (project manager del settore culturale).**

Sintetico, ma preciso e tempestivo nel toccare il tema sensibile della responsabilità degli amministratori, Salvatore Adduce ha aperto il dibattito: «La bellezza non è solo un fenomeno naturale, ma soprattutto un prodotto delle azioni dei cittadini e del lavoro degli amministratori. Questo richiede coraggio e un grande programma strategico, investendo e portando avanti scelte che spesso portano magari meno consensi».

Il sindaco Giorgio Gori ha delineato i piani e le prospettive del lavoro svolto dalla sua amministrazione: «A Bergamo si registrano presenze turistiche molto maggiori rispetto al miglior anno registrato, ovvero il 2019. Bergamo e Brescia si sono candidate a capitale della cultura nel 2020, nel pieno della pandemia: era un messaggio ai cittadini, per mostrare loro un orizzonte oltre le difficoltà. In questo futuro bisogna parlare di cultura della sostenibilità, di valorizzazione del patrimonio, di recupero, rigenerazione, del patrimonio storico delle città, foraggiare la saldatura del sistema di imprese con l'aiuto della tecnologia. Dobbiamo puntare sulla cura ed è necessario l'aiuto di tutta la nostra comunità. Sono ottimista sulla legacy di capitale italiana della cultura».

Esperto del settore digitale e delle telecomunicazioni, Giulio Di Giacomo ha aperto una parentesi interessante sul valore aggiunto delle nuove tecnologie: «Si dice che il digitale valorizza, ma il compito del digitale è favorire la conoscenza della bellezza: grazie alla grande innovazione della realtà aumentata e la realtà virtuale. Poi attraverso i numerosi servizi che offre; infine attraverso la promozione, mettendo a sistema tutte queste realtà. Se continuiamo a vedere il digitale come catalizzatore di dati diversi, saremmo in grado di uscire da quella logica di ecosistema classico di turismo. Questo anche grazie all'integrazione del “sistema” con dati relativi alla mobilità, alla diffusione, al commercio: così avremmo maggiore pluralità e una visione più completa».

Camilla Murgia è il fulgido riflesso di Pesaro: «Quasi il 20% del tessuto economico di Pesaro ruota intorno alla cultura e buona parte si deve al Rossini Festival. È stata una sfida costruire la candidatura per il ruolo di città della cultura. Non significa avere un contenitore in cui tutti possono entrare, ma in cui occorre collaborare per costruire con metodo. In ballo ci sono progetti che coinvolgeranno soprattutto le scuole, che si espandono a livello europeo», mentre Chiodetti lo è di Spoleto: «Spoleto è una città che avverte un gran fervore culturale, ecco il motivo per la candidatura a capitale della cultura. L'obiettivo è quello di essere un modello per il centro Italia: ecco come nasce il dossier “La cultura genera energia”. Parliamo di un modello che poteva essere adottato anche da altre città. Abbiamo lavorato internamente a questa progettazione, con l'obiettivo di costruire una rete funzionale alla missione del



dossier. Alcuni finanziamenti stanno arrivando, ma non dobbiamo assolutamente sperperare la possibilità di lavorare per un costante miglioramento». L'ultimo intervento spetta a Francesco Micciché: «Agrigento si era già candidata due volte a capitale italiana della cultura, ma perse perché mancava un'anima: stavolta abbiamo parlato di cultura non in senso statico, ma in senso dinamico. L'altra chiave è stata presentare Agrigento non come la città più bella, ma come bisognosa di aiuti, portando alla luce le potenzialità da curare. Occorre lavorare sugli orizzonti turistici».

# La Carta delle Città della Bellezza: a Andria nasce la rete per le politiche della cultura e il turismo sostenibile



di **Marco Filippeschi**  
Direttore dell'Ufficio Studi di ALI, coordinatore del Comitato scientifico della Rete dei Comuni Sostenibili

**È stata un bel successo la seconda edizione degli Stati Generali della Bellezza svoltasi a Andria dal 12 al 14 luglio. Tanta partecipazione, presenze autorevoli e interventi di qualità. Un'accoglienza davvero speciale, grazie all'impegno della città di Andria e della sua sindaca Giovanna Bruno e all'attenzione della Regione Puglia: il presidente Michele Emiliano è intervenuto, molto in sintonia, e ha anche annunciato l'adesione della Regione a ALI. Dopo la prima esperienza fatta l'anno scorso a San Gimignano, anch'essa molto ben riuscita, prendono corpo un'idea e un'aggregazione di valore, che rispondono ad una domanda molto forte sui temi e le politiche della cultura e del turismo sostenibile.**

Un salto di qualità si è fatto con la presentazione e la sottoscrizione della Carta delle Città della Bellezza, un'iniziativa inedita, un protocollo d'intesa che fissa ispirazioni e obiettivi precisi, rifacendosi ai pilastri della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali e all'Agenda 2030 dell'Onu.

Con la Carta, sottoscritta nella splendida e suggestiva cornice di Castel del Monte di Andria, i sindaci chiedono "il pieno riconoscimento e l'integrazione della cultura e dell'economia creativa nei processi e nelle politiche di sviluppo, coinvolgendo tutti i livelli della società, comprese

le comunità locali, come motore e facilitatore per il raggiungimento degli Obiettivi stabiliti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile".

Nella Carta c'è la promessa di valorizzare e sviluppare le esperienze innovative che, partendo dalla valorizzazione dei Siti Italiani del Patrimonio Mondiale UNESCO, hanno realizzato programmazioni organiche e coinvolto le forze culturali dei territori, rendendole protagoniste e produttive, com'è avvenuto con la selezione della Città Italiana Capitale Europea della Cultura e con quelle che hanno concorso al titolo di Capitale Italiana della Cultura. A progettare con un alto e unitario profilo di contenuti culturali e realizzare nel tempo quanto via via previsto nei dossier, rendendosi disponibili alla valutazione ex post e alla misurazione dei risultati. Di particolare importanza è l'impegno, concreto, ad assumere il metodo della pianificazione con nuovi strumenti di programmazione e regolazione, promuovendo con percorsi partecipati costruttivi piani strategico-operativi della cultura. Piani che programmino mappature e attività programmatiche e progettuali di cura e accessibilità del patrimonio storico; di ampliamento dei luoghi della produzione, della fruizione e dell'incontro-aggregazione; di apertura alla contemporaneità; per la disponibilità dei mezzi di trasmissione, dal libro, al cinema, alla multimedialità digitale; per la coltivazione della memoria storica. Ciò, investendo per realizzare progetti, necessari per accedere a risorse aggiuntive a quelle che i Comuni possono impiegare e per creare un tessuto di competenze professionali e d'impegno volontario.

L'obiettivo è connettere l'offerta culturale con quella turistica, puntando sulla qualità, sulla sostenibilità per la preservazione dell'identità dei contesti territoriali e per la salvaguardia dell'ambiente. Preservando la differenziazione, che è la bellezza più grande e la nostra base di ricchezza, per evitare il mero consumo di prodotti culturali promuovendo invece la produzione di contenuti culturali tramite azioni finalizzate allo sviluppo dell'industria culturale e creativa. Garantendo sostenibilità e un'etica del turismo, quando le maggiori città turistiche italiane soffrono ormai

l'overtourism. Quando in contesti preziosi e delicati, quale quello del Parco delle Cinque Terre "va in scena la turistificazione, ovvero la sostituzione di una comunità con una non comunità come quella turistica", come ha denunciato in queste settimane lo scrittore Maurizio Maggiani. Chiaro come l'iniziativa abbia obiettivi condivisi con quella già in campo della Rete dei Comuni Sostenibili, fatta dagli enti che fanno monitorare le proprie politiche, anno per anno, secondo indicatori riferiti all'Agenda 2023 per poi fare agende locali. Sono oggi 66 i Comuni che hanno sottoscritto la Carta delle Città della Bellezza, un'intesa aperta anche ai comuni non associati ad ALI, che ha l'obiettivo di fare rete tra amministrazioni locali e fra amministrazioni e attori sociali (altre associazioni, fondazioni, competenze), in interlocuzione con regioni e governo. Fra i primi firmatari, oltre alla sindaca di Andria, il sindaco di Bari e presidente dell'Anci Antonio Decaro e Matteo Ricci, presidente di ALI e sindaco di Pesaro, la città che sarà Capitale Italiana della Cultura nel 2024.

La bellezza e lo sviluppo sostenibile si intrecciano, dunque, con la cultura dei luoghi e dei territori e trasformano le nostre terre in vere opportunità, determinanti nell'affrontare le sfide economiche, sociali ed ecologiche della società, a tutti i livelli, a partire proprio dalla consapevolezza e dalla partecipazione attiva delle comunità locali. Le nostre comunità devono diventare protagoniste di un nuovo modello di sviluppo sostenibile e anche nella promozione turistica e culturale devono poter condividere gli obiettivi con i governi e le autorità locali. Un primo passo importante che di sicuro vedrà altre città aderire alla Carta, per far crescere questa rete di Città della Bellezza e lavorare insieme alla crescita sostenibile dei nostri territori.



# In ALI il futuro dei territori italiani e la Piattaforma per unire le 'Città della Cultura'



di **Micaela Fanelli**  
Vice Presidente Ali e Responsabile  
Coordinamento ALI Consigli Regionali

La bellezza e lo sviluppo sostenibile si intrecciano con la cultura dei luoghi e dei territori e trasformano le nostre terre in vere opportunità, determinanti nell'affrontare le sfide economiche, sociali ed ecologiche della società, a tutti i livelli, a partire proprio dalle comunità locali. È questo il senso e l'obiettivo portato avanti da Ali, Legautonomie Locali Italiane, con cui il 13 e 14 luglio scorsi, siamo stati impegnati in una bellissima due giorni per Gli Stati Generali della Bellezza ad Andria, dove oltre 50 Comuni hanno sottoscritto la "Carta delle Città della Bellezza". Un'intesa aperta anche ai Comuni non associati, con l'obiettivo di 'fare rete' tra amministrazioni locali per dare vita a iniziative comuni volte alla promozione del territorio, del paesaggio e del patrimonio culturale, naturale e artistico.

L'importanza di unire le forze e collaborare tra le diverse autonomie territoriali è, infatti, il fulcro della missione portata avanti da Ali. Una visione precisa che è stata ribadita nell'intesa siglata dai Comuni, con la quale si vuole valorizzare ancora di più una capacità di lavoro corale che non intende nemmeno prescindere da un sistema di monitoraggio finalizzato alla continua valutazione del lavoro portato avanti insieme, attraverso l'uso di indicatori replicabili. Un'autovalutazione simile a quella adottata per la Rete dei Comuni Sostenibili, che mira a fare della promozione e diffusione delle buone pratiche la sua più importante mission. Ed ecco che, proprio in tale contesto, trova senso l'istituzione di una piattaforma pronta a fornire una guida preventiva a tutti quei territori che ambiscono al titolo di "Città della Cultura", promuovendo una formazione adeguata e la condivisione di esperienze virtuose tra i soggetti coinvolti. Con il lavoro in rete e la collaborazione comunitaria, siamo davvero convinti di poter contribuire in modo significativo alla costruzione di un'Italia più bella e più ricca: culturalmente ed economicamente. Quando pensiamo alla bellezza, infatti, non ci riferiamo solo all'aspetto estetico ma in modo particolare a quello culturale, vero cardine delle riflessioni e dei tanti progetti che, da anni, Ali sta portando avanti. Lo stesso protocollo, sottoscritto con i numerosi Comuni, sottolinea la necessità di promuovere la cultura come strumento fondamentale per il progresso sociale ed economico, per diffondere una visione della bellezza inclusiva e accessibile a tutti. Ma per farlo non possiamo dimenticare

che esistono requisiti imprescindibili, che non devono mai essere dati per scontati e su cui pure il lavoro di Ali, di tutti gli amministratori e sindaci del Paese, è fondamentale. Mi riferisco ad esempio a un sistema della formazione e dell'istruzione che possa funzionare davvero come ascensore sociale, base per quell'uguaglianza sostanziale e per l'equità tra cittadini e territori. E poi il lavoro, la giustizia salariale, le pari opportunità, e il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza quali altri perni su cui non può che poggiare quel concetto di bellezza intesa anche come un benessere superiore, atto a garantire una società più giusta e armoniosa. Una società dove la prima e più importante preconditione resta ovviamente la pace. E ricordarlo, proprio ora, con un drammatico conflitto nel cuore dell'Europa che preoccupa e rattrista, pure non deve essere scontato.

Ma bellezza significa anche capacità di pianificazione e programmazione per fare in modo che la bellezza stessa, quella dell'Italia, dei nostri Comuni, delle nostre aree interne, possa essere fruita. Ed è su questo fronte che pure incessante dovrà essere l'impegno degli amministratori. Quelli che oggi hanno sempre più il dovere di essere capaci, coraggiosi, laboriosi. Perché solo così si può invertire la rotta di tanti territori. Ed Ali resterà sempre la casa di tutti coloro che, instancabilmente, ogni giorno lavorano per questo. La stessa Ali, senza sosta, opera per costruire un dibattito costruttivo e innovativo che coinvolga tutte le autonomie territoriali e porti a un livello più alto e ambizioso di competitività nazionale, evitando di penalizzare alcune zone del Paese che vanno senz'altro difese da pericolosi tentativi divisionali a livello nazionale che andrebbero ad alimentare competizioni ingiuste e dannose, a danno di alcuni territori e di chi li vive.

Infine, tornando alle tante proposte emerse in occasione degli Stati Generali della Bellezza, mi preme ricordare anche il tema della riduzione dell'Iva per le manutenzioni e le ristrutturazioni dei presidi culturali. Un'idea percorribile e concreta per ridurre gli impegni di spesa che troppo spesso frenano l'accessibilità agli interventi di conservazione e recupero del patrimonio storico, artistico e culturale dei nostri centri, soprattutto dei nostri piccoli Comuni.

In conclusione, gli Stati della Bellezza hanno senza dubbio evidenziato, ancora una volta, quella determinazione insita in Ali che mira a sostenere la bellezza culturale delle città e dei paesi italiani. Una determinazione guidata dalla passione e dalla volontà di costruire un futuro migliore attraverso la valorizzazione della cultura e delle peculiarità locali.



## Al via le iscrizioni per la terza edizione di “A scuola di città”, il corso organizzato da ALI, Rete dei Comuni Sostenibili e Scuola Superiore Sant’Anna

Sono aperte le iscrizioni alla terza edizione del corso di formazione “A scuola di città”, dedicato a sindaci, amministratori e dipendenti degli enti locali. Il corso si terrà dal 3 al 5 ottobre 2023 nel contesto del Festival delle città, organizzato come ogni anno da ALI – Autonomie Locali Italiane presso il Pio Sodalizio dei Piceni a Roma. Assieme ad ALI, a promuovere e organizzare il corso sono la Rete dei Comuni Sostenibili e la Scuola Universitaria Superiore Sant’Anna di Pisa.

“A scuola di città” è un format particolarmente coinvolgente che da un lato forma e dall’altro rende i partecipanti protagonisti. Infatti, oltre alle 10 ore di lezione frontale esclusive, gli iscritti potranno partecipare in modo attivo ai molti panel previsti dal programma del Festival delle città. Le lezioni saranno tenute da docenti ed esperti delle materie oggetto del corso, mentre i panel del Festival vedranno al centro gli interventi di politici, giornalisti, esponenti dei mondi della cultura, artisti, urbanisti, imprenditori ecc.

Due i moduli che potranno essere scelti da chi si iscriverà al corso. Il primo è dedicato alla sostenibilità di livello locale, sotto tutte le sfaccettature, compresa quella su come promuovere il turismo sostenibile. Il secondo è dedicato alle forme di finanziamento, come partecipare ai bandi e come spendere le risorse, con uno zoom sul nuovo codice degli appalti.

Le lezioni inizieranno la mattina di martedì 3 ottobre e si concluderanno nel pomeriggio di giovedì 5 intrecciandosi con i panel del festival, senza sovrapposizioni.

**festival delle città**  
**a Scuola di Città** Corso di alta formazione politico/amministrativa  
**ROMA 3/4/5 OTTOBRE 2023** Pia Sodalizio dei Piceni / Nell'ambito del Festival delle città di ALI  
INIZIO CORSI MARTEDÌ 3 OTTOBRE ORE 9.00 / CONCLUSIONE GIOVEDÌ 5 OTTOBRE ORE 17.00  
- 10 ore di lezioni frontali esclusive  
- partecipazione ai panel del Festival  
**DUE MODULI ALTERNATIVI:**  
- Governare la sostenibilità  
- Risorse, come trovarle e come spenderle  
**QUOTA DI ISCRIZIONE:**  
**STANDARD** 200 euro, comprensiva di due notti in albergo e tre pranzi - amministratori, tecnici, esperti, stakeholder  
**ECONOMY** 100 euro, comprensiva di due notti in albergo e tre pranzi - amministratori e tecnici di comuni iscritti a RCS - under 35 - ex partecipanti ai corsi "Scuola di alta formazione" e "A scuola di città" - alunni o ex alunni Scuola Sant'Anna  
**NO ALLOGGIO** 100 euro - per coloro che non hanno bisogno dell'alloggio  
Per iscriversi o per informazioni: [m.gazzarri@aliautonomie.it](mailto:m.gazzarri@aliautonomie.it) **POSTI LIMITATI!**

**Le quote di iscrizione sono di 200 euro o di 100 euro a seconda di alcuni criteri:**

**Standard:** 200 euro, comprensiva di due notti in albergo e tre pranzi  
- amministratori, tecnici, esperti, stakeholder

**Economy:** 100 euro, comprensiva di due notti in albergo e tre pranzi  
- amministratori e tecnici di comuni iscritti alla Rete dei Comuni Sostenibili  
- under 35  
- ex partecipanti ai corsi "Scuola di alta formazione" e "A scuola di città"  
- alunni o ex alunni Scuola Sant'Anna

**No alloggio:** 100 euro  
- per coloro che non hanno bisogno dell'alloggio

I posti sono limitati.

Per informazioni scrivere a: [gazzarri@aliautonomie.it](mailto:gazzarri@aliautonomie.it)

Per iscrizioni, compilare il modulo: <https://forms.gle/JXmznVYVIHTHpR7A>

di Valentina Guiducci e Stefano Colagiovanni  
ufficio stampa ALI



## La Rete dei Comuni Sostenibili lancia la guida delle città e dei paesi italiani che investono sulla sostenibilità



Ufficio Stampa Rete dei Comuni Sostenibili - la White

buone pratiche e modelli di successo. Ci saranno i luoghi della sostenibilità da visitare, con una descrizione delle principali informazioni e caratteristiche e una panoramica sulle esperienze virtuose di comunità sostenibili. Un QR-Code rimanderà a una pagina web con ulteriori approfondimenti, documenti e video.

La guida si potrà acquistare in tutte le librerie italiane, online e in occasione dei tanti eventi di presentazione che saranno organizzati dalla Rete. “La sostenibilità non è solo un insieme di buone pratiche e di dati da misurare – commenta Valerio Lucciarini De Vincenzi, presidente della Rete dei Comuni Sostenibili –, ma ha un importantissimo potenziale anche nel campo del turismo. Perché di sostenibile esiste anche il turismo, non solo le scelte politiche di un’amministrazione comunale. La Guida che pubblicheremo va proprio in questa direzione: un luogo sostenibile è anche un luogo più bello, da visitare con piacere e consapevolezza”.

“La Guida dei Comuni Sostenibili è una novità assoluta per l’Italia e una delle prime esperienze del genere in Europa – spiega Maurizio Gazzarri, responsabile analisi e sviluppo monitoraggio della Rete –. Nel tempo, chi viaggia con la consapevolezza del rispetto dei territori visitati, chiede sempre più informazioni sui luoghi rigenerati e sui servizi sostenibili offerti. Questo vale anche per i cittadini dei comuni sostenibili, che avranno con questa guida nuovi suggerimenti per vivere al meglio la propria città, paese o territorio. Ogni Comune aderente alla Rete avrà ben 4 pagine dedicate. In sintesi parleremo della storia del luogo e delle principali mete turistiche classiche. Approfondiremo gli aspetti della sostenibilità, descrivendo i parchi, i percorsi, i beni storici, le riqualificazioni urbane, i servizi a impatto zero utili al turista

sensibile. Descriveremo le buone pratiche adottate affinché il turista possa vivere ancor più a fondo il territorio visitato. Pensiamo anche al turista “interessato”, cioè amministratori e tecnici dei comuni di tutta Italia che potranno andare nei comuni sostenibili a conoscere le buone pratiche e magari importarle nel proprio comune”.

“Essere gli editori di questa guida ci rende molto orgogliosi – dichiara Gloria Borghini, direttore commerciale di Edizioni ETS –. Crediamo fortemente nel progetto e nel messaggio che vuole trasmettere. La sostenibilità e l’attenzione per l’ambiente sono un tema che ci sta particolarmente a cuore e su cui abbiamo scelto da qualche anno di orientare le nostre scelte. La Guida dei Comuni Sostenibili 2024 rappresenta una assoluta novità nel panorama editoriale italiano e sarà in libreria a partire da novembre 2023. Si tratterà della prima uscita di un format che verrà aggiornato ogni anno con l’obiettivo di farne un vademecum indispensabile per scoprire e vivere in modo più sostenibile e attento la vita nelle nostre città”. La Rete dei Comuni Sostenibili, nata nel 2021, raccoglie oltre 80 Comuni dal nord al centro al sud Italia, tutti impegnati nel promuovere buone pratiche coerenti con i 17 Obiettivi di sostenibilità definiti dalle Nazioni Unite nel 2015. È un’associazione nazionale, senza scopo di lucro, aperta a tutti i Comuni italiani, nata nel 2021 su iniziativa dell’Associazione delle Autonomie Locali Italiane – ALI, Città del Bio e Leganet. Persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività per la promozione tra Comuni e le Unioni dei Comuni, di politiche per la sostenibilità ambientale, sociale, culturale ed economica, sulla base dei 17 Obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite e dei 12 obiettivi del Benessere Equo e Sostenibile.

Far conoscere l’Italia che ci prova, l’Italia che si trasforma, l’Italia che mette al centro le generazioni future. Sono questi gli obiettivi della Guida dei Comuni Sostenibili, una nuova iniziativa della Rete dei Comuni Sostenibili, lanciata dall’associazione nazionale a fine giugno, a Pesaro, in occasione del CaterRaduno. Il volume, edito da ETS e in uscita a fine anno (costo 15 euro), spiegherà ai cittadini dei territori aderenti alla rete come cambia la propria città.

La guida aiuterà a scoprire nuove mete anche ai viaggiatori che scelgono il turismo sostenibile, lento, accessibile, green e smart e che in queste pagine troveranno tanti buoni motivi per visitare le città e i paesi della Rete, tra beni recuperati tramite progetti di rigenerazione urbana e aree verdi riqualificate. Sarà inoltre un importante punto di riferimento per gli amministratori, per scoprire esperienze virtuose e replicare





# “Sostenibilità, bellezza!” uno sguardo alle politiche di sviluppo e alla nuova Guida dei Comuni Sostenibili

L'ultimo panel della seconda edizione 2023 degli Stati Generali della Bellezza, l'assemblea nazionale degli assessori alla cultura e al turismo, che quest'anno si tiene ad Andria, nella splendida cornice di Villa Comunale Giuseppe Marano, in Piazza della Repubblica, è dedicato alla “Sostenibilità, bellezza!”. Ospiti d'onore Alessandro Broccatelli (presidente LEGANET e vicepresidente della Rete dei Comuni Sostenibili), Carlo Salvemini (sindaco di Lecce), Mariarosa Barazza (sindaca di Cappella Maggiore), Domenico Volpe (sindaco di Bellizzi), Rosa Palomba (coordinatrice club “I borghi più belli d'Italia” Regione Puglia e assessore alla cultura e al turismo di Monte Sant'Angelo) e Maurizio Gazzarri (Rete dei Comuni Sostenibili); moderatore Giovanni Gostoli (direttore Rete dei Comuni Sostenibili).

Alla domanda «Come si può salvare la bellezza?» esordisce Alessandro Broccatelli: «Per salvare la bellezza si fanno le reti, per far crescere non solo le adesioni, ma per promuovere consapevolezza e sensibilità e paradigmi culturali. Su questa base va pensata una nuova idea di sviluppo. È necessario fare insieme, condividere il pensiero, per supportare modifiche anche legislative alle politiche di sviluppo. Non si può difendere la bellezza senza una categoria economica adeguata, senza passione e lungimiranza progettuale». Così gli fa eco il sindaco Carlo Salvemini: «Cosa si fa per la bellezza? Si promuovono leggi, ma il cambiamento vero è legato alle politiche del “qui e ora”, ai relativi principi e linee guida. Abbiamo un serio problema della coste, un problema di erosione. TROPPE persone sono affol-

late in pochi lidi e questo consuma l'ambiente naturale. Oggi il Governo tenta di convincere il Paese che le nostre coste non sono una risorsa scarsa: questo è davvero pericoloso. Dobbiamo ristabilire un rapporto equilibrato tra spiaggia pubblica e privata, perché altrimenti si toglie il diritto a molte famiglie di godere di un bene pubblico. C'è disequilibrio tra settore pubblico e privato sulla questione e decisione di costruire impianti, col rischio di deturpare territorio.

Occorre lavorare sulla trasformazione aree urbane tutt'ora in corso: 65 milioni di persone chiedono offerte e piani di ricezione e servizi. Ma queste persone che arrivano in Italia, trasformano il tessuto abitativo del nostro Paese, sempre più delicato da gestire. È necessario tutelare il patrimonio abitativo delle nostre città. In Italia non c'è una precisa politica della casa».

Mariarosa Barazza sposta i riflettori verso il lavoro della propria amministrazione: «Siamo il primo Comune del Veneto sotto i 5000 abitanti ad avere ottimi risultati sulla gestione del rifiuto secco. Abbiamo pensato di rivalutare la coltura della vite per rivalutare la bellezza del paesaggio, soprattutto quello collinare, incolto e abbandonato: è un tentativo di prevenire il dissesto ecologico. In ultimo, questo ha prodotto un meccanismo a catena, che ha coinvolto i Comuni limitrofi.

Stiamo costituendo una comunità energetica e siamo in fase avanzata: stiamo per attivare impianto fotovoltaico, coinvolgendo i cittadini per la gestione della comunità energetica».

Mentre Domenico Volpe sottolinea l'importanza dell'inclusività: «Dobbiamo porci l'obiettivo di ampliare il concetto di cultura: dobbiamo condividere tutti la solidarietà e l'inclusione sociale. Lasciamo le paure a casa, ampliamo gli orizzonti dell'accoglienza, combattiamo il caporalato. Abbiamo uno dei migliori sportelli per l'accoglienza e l'orientamento. Il mio Comune non accusa la desertificazione scolastica, pro-

prio grazie a politiche di inclusione condivise ed efficaci. Però stiamo perdendo personale parascolastico e tecnico: questo perché non andiamo da nessuna parte se non accogliamo chi è “diverso” e, dal canto suo, Rosa Palomba gli si affianca traducendo le necessità dei giovani: «Monte Sant'Angelo ha scommesso sulla cultura come occasione di rinascita. La nostra è una terra difficile, aspra, selvaggia, ma bella. Partendo dal passato, abbiamo voluto scrivere un nuovo capitolo basato su trasparenza, condivisione e legalità.

Stiamo scommettendo sui ragazzi, in un progetto di conoscenza delle tradizioni, delle radici. Avvertiamo l'esigenza di tessere una nuova narrazione culturale del nostro territorio: diverso, rivolto alla coesione e al benessere individuale e collettivo. Grande attenzione all'Agenda 2030, in special modo all'aspetto dell'istruzione».

Infine, una novità d'eccellenza: a Maurizio Gazzarri il compito di presentare e illustrare la nuova Guida dei Comuni Sostenibili: «Abbiamo inviato un questionario per raccogliere testi, foto e informazioni per la nuova Guida dei Comuni Sostenibili Italiani. Si tratta di un progetto ambizioso, a diffusione nazionale, per esaltare i luoghi della sostenibilità. Stiamo cercando di contrastare tutti i fenomeni negativi relativi al turismo, per far conoscere altri luoghi da visitare e mettere al centro del progetto le generazioni future: i cittadini al centro, che spesso non sono consapevoli delle possibilità del territorio che abitano; poi rivolto ai turisti, per un turismo accessibile, lento, green e smart. Vogliamo creare delle intersezioni di comunità, delle sinergie tra i Comuni, affinché si conoscano. La Guida sarà pronta per inizio dicembre».

Ufficio Stampa Rete dei Comuni Sostenibili  
La White





# Le buone pratiche di sostenibilità passano dal CaterRaduno 2023 di Pesaro

Sindaci e amministratori locali della Rete dei Comuni Sostenibili hanno portato sul palco del Teatro Rossini progetti ed esempi per una sostenibilità concreta



**La sostenibilità o è concreta o non è. Sono tutti d'accordo: sindaci e amministratori locali, da tutta Italia e di ogni colore politico, lo hanno detto chiaramente dal palco del CaterRaduno 2023 di Pesaro. Venerdì 30 giugno, nella Sala della Repubblica del Teatro Rossini, la Rete dei Comuni Sostenibili ha ospitato i racconti delle buone pratiche portate dai comuni italiani aderenti all'associazione, all'interno della manifestazione organizzata dalla celebre trasmissione di Radio 2, Caterpillar. Grande partecipazione da parte del pubblico per un importante momento di confronto: lo scopo, come sempre, è stato mettere l'accento sul lato pratico e concreto degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Caterpillar è anche partner della Rete nel progetto Comuni Sostenibili on the road.**

Il CaterRaduno 2023 si è aperto giovedì 29 giugno sul palco di Baia Flaminia, dove per la Rete dei Comuni Sostenibili è intervenuto in diretta su Radio 2 il sindaco di Quiliano, Nicola Isetta, insieme al padrone di casa, il sindaco di Pesaro, Matteo Ricci.

La giornata di venerdì 30 giugno è iniziata con la presentazione del progetto della Guida dei Comuni Sostenibili (Edizioni Ets di Pisa), nuovissima iniziativa della Rete che vedrà la luce nei prossimi mesi, a cura del presidente della Rete dei Comuni Sostenibili Valerio Lucciarini De Vincenzi e del responsabile analisi dati Maurizio Gazzarri, che è anche il coordinatore del progetto.

Poi, spazio alle buone pratiche di sostenibilità raccontate da alcuni sindaci in un momento di confronto condotto da Sara Zambotti e Massimo Cirri, i conduttori di Caterpillar. Sono intervenuti Elena Piastra (sindaca di Settimo Torinese, nella Città Metropolitana di Torino, anch'essa parte della Rete), Matteo Ricci (sindaco di Pesaro), Massimiliano Presciutti (sindaco di Gualdo Tadino, provincia di Perugia), Luca Lopomo (Crispiano, Taranto) e Angelo Radica (sindaco di Tollo, provincia di Chieti).

Una novità che la Rete dei Comuni Sostenibili ha deciso di presentare al CaterRaduno 2023 di Pesaro è stata l'istituzione di un nuovo riconoscimento: la Bandiera delle Buone Pratiche Sostenibili. La hanno ricevuta i comuni che hanno partecipato al progetto Comuni Sostenibili On the road e chi si è contraddistinto per le "best practices" realizzate nei rispettivi territori. Sul palco sono stati premiati i comuni di Settimo Torinese, Pesaro, Quiliano (per il quale è intervenuto il sindaco Nicola Isetta), Rovigo, Tollo e Gualdo Tadino per aver partecipato alla realizzazione delle puntate di Comuni Sostenibili On the road, una per ciascun comune. Il riconoscimento è andato anche ad altri comuni la cui "buona pratica" è rappresentata da festival o iniziative particolarmente importanti improntate sulla sostenibilità. In particolare: Luca Lopomo, sindaco di Crispiano (Taranto), per il Festival della Sostenibilità; Luca Galloni, vicesindaco di Trevignano Romano (Città Metropolitana di Roma), per il Festival NaturArte; Mirjam Giorgieri, assessora del Comune di Follonica (Grosseto), per Energia all Spina; Marco Ciccolini, sindaco di Urbania (Pesaro e Urbino), per aver realizzato il 100% di scuole antisismiche con efficientamento energetico degli edifici scolastici.

